



REGIONE SICILIANA  
Assessorato Regionale  
BB. CC. AA e P. I.  
e TURISMO



Ministero  
per i Beni  
e le Attività  
Culturali

*Associazione di canti e danze popolari*

# *"Coro Città di Trapani"*

**Gruppo di canto e tradizione popolare siciliana**

## **CONCERTO DI NATALE**

**"Il canto paraliturgico nella tradizione popolare siciliana"**

*Corifeo*

*M° Agostino Giacomazzo*

**Affiliato:**



**Federazione  
Gruppi  
Folklorici  
Italiani**

91100 TRAPANI (Sicilia) - Via Alcamo, 51

Tel/fax 0923.25620 - (0923.861134 Sede)

Cell. 349 3857619

P. IVA e Cod. Fisc.: 01442620819

Sito Internet: [www.corocittaditrapani.org](http://www.corocittaditrapani.org)

E-Mail: [info@corocittaditrapani.org](mailto:info@corocittaditrapani.org)





"CORO CITTA' DI TRAPANI"  
Gruppo di canto e tradizione popolare siciliana  
CONCERTO DI NATALE

"IL CANTO PARALITURGICO NELLA  
TRADIZIONE POPOLARE SICILIANA"

*Corifeo*

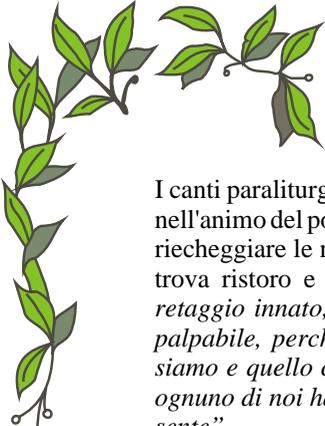
M° Agostino Giacomazzo

Presentazione

Il programma di esecuzione musicale che il "CORO CITTA' DI TRAPANI" presenta questa sera è costituito da brani paraliturgici, medievali e rinascimentali, religiosi e natalizi, in un Concerto di Natale, dal titolo "***Il canto paraliturgico nella tradizione popolare siciliana***", della cultura popolare siciliana, tratto dalla raccolta di **Alberto Favara**, noto etnomusicologo siciliano, nato a Salemi nel 1863, che ha raccolto nel suo volume *Corpus di musiche popolari siciliane* ben **1090** canti e melodie di quasi tutta la Sicilia, andando peregrino, col suo calesse *da Trapani a Sciacca, a San Fratello (Messina), a Ragusa, a Sortino (Siracusa), a Racalmuto (Agrigento)*, ect. raccogliendo canti, nenie, ninne nanne, repiti, ladate, canti religiosi, abbanniatine, canti di mare e di terra, ect. da un popolo che aveva bisogno di raccontare, a modo proprio, ansie, dolori e gioie, attraverso i canti, che il Favara raccoglieva su di un taccuino, per poi una volta a casa, trascriverne i dati su di un dossier che successivamente chiamò "***Corpus di musiche popolari siciliane***".

Da questo dossier estrapolò **4 volumi**, equilibrando le più belle melodie che lui stesso aveva annotato. Due dei libri armonizzati, sono stati pubblicati dal genero **Ottavio Tibj**, anch'egli etnomusicologo come il suocero, che, con molta cautela, pubblicò anche sue ricerche e appunti dell'autore. Infatti, nell'elenco dei brani paraliturgici che il Gruppo esegue, v'è ne uno dal titolo "***Canto Religioso***", ricercato da **Ottavio Tibj**, facendone menzione durante la presentazione dei canti. Nella presentazione dei canti paraliturgici una manciata di secondi è dedicata ad alcuni approfondimenti, per stabilire il momento storico, la provenienza, l'armonizzazione e la struttura musicale di ogni brano proposto.





I canti paraliturgici rispecchiano un lato della nostra tradizione che nell'animo del popolo siciliano fanno delineare la cultura popolare e riecheggiare le note mai spente dell'amore e della speranza, in cui trova ristoro e pace l'anima della nostra gente. *“Essi sono un retaggio innato, un'eredità misconosciuta; sono una cosa vera e palpabile, perché in fondo sono un po' di noi stessi, quello che siamo e quello che vorremmo essere: sono la gioia, il dolore che ognuno di noi ha provato, la speranza e la fede che ognuno di noi sente”*.

Per questo motivo l'Associazione non poteva non rivolgere a questi brani antichi particolare attenzione, in quanto il certosino lavoro di recupero da parte del nostro **M° Agostino Giacomazzo**, li ha riportati alla luce, dopo che il popolo siciliano li aveva eseguiti nelle Chiese della nostra Sicilia, fino al **1700**, e per le dispute sorte tra il popolo siciliano e la Chiesa di allora, non sono stati più rappresentati, lasciando che gli stessi canti cadessero nell'oblio più profondo.

Lo scopo dell'Associazione, in anni di appassionato lavoro, è stato quello di ricercare, mantenere e divulgare, attraverso il Gruppo di canto e tradizione popolare siciliana **“CORO CITTA' DI TRAPANI”**, la cultura popolare, tradizionale e musicale della nostra terra di Sicilia, dedicando le migliori sinergie ad uno scopo nobile e concreto: *“valorizzare le tradizioni popolari, culturali, musicali della gente del trapanese e di tutta la Sicilia”*, e quindi, farne conoscere l'anima fiera e generosa a tutte la città sorelle, attraverso una ricerca accurata di questi canti, che sgorgati dal cuore di un popolo ne sono l'espressione più pura e genuina.

Vogliamo approfittare di quest'occasione per fare un appello alle Autorità Locali, affinché tutto questo patrimonio culturale, musicale non venga disperso, in quanto si sa che l'uomo essendo autolesionista alla lunga non farebbe altro che dissipare un patrimonio che giorno dopo giorno è stato raccolto per lasciarlo ai posteri. La presenza di certi sodalizi sul nostro territorio siano essi culturali, musicali, ect. danno garanzia di esistenza per avere la certezza che associazioni come la nostra, non hanno fatto altro che del bene alla propria gente. Pertanto segnaliamo l'opportunità di sostenere tutti i complessi culturali che hanno voglia di lasciare sul proprio territorio la loro testimonianza, per consentire alle future generazioni di averla come fulgido esempio di vita sociale del passato e del presente.



## **SALVE RIGINA**

*(Cefalù e altre zone delle Madonie)*

Raccolto dal Favara a Palermo, intorno al 1905, sotto dettatura di **Orazio Gulotta** nato a *Enna* nel **1858**.

***Si cantava al Santuario di Gibilmanna, per l'08 Settembre.***

Il canto ha una struttura musicale “*lidia*” ed una armonizzazione “*gregoriana*”.

(con molta cautela, questo canto si può annoverare come un “*peana*”, altra forma lirica dell'antica Grecia).

***Corpus di Musiche Popolari Siciliane n° 623***



## **SALVE RIGINA**

*Cefalù e altri paesi delle Madonie*

- 1- O salvi Rigina, o Matri 'Ddulurata  
Vi sia raccumannata st'arma mia!
  
- 2 - Ni vui vinni pi razia, chi sia stu cori 'ngratu,  
Feritu e trapassatu da tanti gran piccati

**Note:** Questo canto veniva cantato al santuario di Gibilmanna,  
per l'8 Settembre.



## NINNAREDDA A LU BAMBINEDDU

Erice

Questo brano è di origine *Ericina* ed è anonimo.

Esso è stato raccolto nel 1700.

Ha una struttura musicale “*frigia*” ed una armonizzazione “*gregoriana*”.

**E' un canto prettamente natalizio.**

E' stato elaborato a tre voci dal M° Settimo Burgarella rielaborato dal M° Agostino Giacomazzo, Direttore Musicale del nostro “*CORO CITTA' DI TRAPANI*”, a quattro voci, nel *1987*.



## **NINNAREDDA A LU BAMBINEDDU**

*Erice (Trapani)*

1. - Dormi, dormi Bambineddu  
'ntra la pagghia arripusatu  
l'armaleddi cu lu ciatu,  
dicinu: "Dormi e fa la vò".  
(Intonazione della ninna nanna)
  
2. - Dormi e dici l'asineddu  
dormi e dici la crapuzza,  
e la vacca chi t'intruzza  
dicinu: "Dormi e fa la vò".  
(Intonazione della ninna nanna)
  
3. - E li pecuri bilannu  
di li munti a la pinnina  
e lu gaddu e la gaddina  
dicinu: "Dormi e fa la vò".  
(Intonazione della ninna nanna)
  
4. - Ah! Si fussi un agnidduzzu  
o un caprettu picciriddu  
ti ricissi : "Beddu Figghiu,  
dormi, dormi e fa la vò".  
(Intonazione della ninna nanna)  
(fino al finale).





**NOTTI DI NATALI O NUVENA DI**  
**NATALI**  
Caltanissetta

E' un canto Natalizio del Nisseno; è la storia di un umile “*picuraru*” che porta doni a Gesù Bambino.

Fu dettato al Favara nel 1905, da ***Calogero Bingo*** nato a Caltanissetta nel **1874**.

Il Favara nel Corpus lo titola: “*Notti di Natali*”, mentre nel terzo volume: “*Canti della terra e del mare*”, Ottavio Tiby lo titola: “*Nuvena di Natali*”.

Il canto ha una struttura musicale “*lidia*” ed una armonizzazione “*gregoriana*”.

(con molta cautela, questo canto può essere annoverato come un “*iporchema*”, forma lirica dell'antica Grecia).

*Corpus di musiche popolari siciliane n° 650*  
*Vol. III° - Canti della terra e del mare pag. 117*



# NUVENA DI NATALI

*Caltanissetta*

Ora veni  
Lu picuraru  
E nunn'ha'  
Chi ci purtari

Porta latti / e 'nta la cicca  
Cascavaddi e tu / mma frisca  
Arivisci / ti o matri mia  
Ca nu' semu a la / campia

E ninna oh! e ninna oh!  
E lu me figghiu dormiri vò



## **CANTO DELL'EPIFANIA** **NATALE**

(Altofonte Palermo)

Questo canto è stato raccolto dal Favara, nel 1907, dalla viva voce del Prof.re *Emanuele Armaforte* di Altofonte (Palermo).

Esso è armonizzato nel II° volume: *Canti della terra e del mare*, con il titolo *Canto dell'Epifania*, mentre nel Corpus, il Favara lo titola “*Natale*”.

Riporta il Favara che:

**“il canto la prima volta veniva eseguito da uno solo, mentre la seconda volta da un coro di 10-12 contadini”**

Ha una struttura musicale “*lidia*” ed una armonizzazione “*gregoriana*”.

(con molta cautela, si può annoverare, come un “*iporchema*”, altra forma lirica dell'antica Grecia).

***Corpus di musiche popolari siciliane n° 640***  
***Vol. II° - Canti della terra e del mare pag. 85***





## CANTO DELL'EPIFANIA

*Altofonte (Palermo)*

1.

Li tri Re di l'Orienti  
Quannu 'ntisiru la nova  
Ca nasciu lu Re putenti  
E nun sannu unni si trova  
E si misiru in camminu  
P'attruvari a lu Bambinu

2.

Una stidda di lu celu  
chi faccia lu gran splennuri  
Tra nuttati, friddu e gelu  
P'attruvaria lu Signuri  
Tra lu centru di lu'nvernu  
Pi truvari 'u Verbu Eternu.





## CANTO DI NATALE

Mezzojuso Palermo

Durante le *novene di Natale*, una comitiva di 8/10 persone , sull'inbrunire, si fermava davanti alla *cappelluzze*, adorne di arance, e cantava questo brano.

Questo canto venne raccolto dal Favara nel 1907, dalla viva voce di **Leonardo Ribaudò** nato a Mezzojuso nel **1849**, il quale dettò al Favara 7 canti in totale.

Il canto è armonizzato nel III° volume: “*Canti della terra e del mare*”.

Ha una struttura musicale “*frigia*” ed un armonizzazione “*modale*”.

Può essere considerato un “*encomio*”(canto in lode ad un personaggio eminente).

*Corpus di musiche popolari siciliane: n° 642*  
*Vol. III° - Canti della terra e del mare pag. 114*



## CANTO DI NATALE

*Mezzojuso (Palermo)*

San Giuseppi, un ghiornu stannu  
'ntra la chiazza a Nazzaretti  
Pi so affari caminannu,  
senti un sonu di trummetti,  
senti leggiri un editto  
chi lu cori assai ci ha afflittu



## **PROCESSIONE DI LI VARICEDDI** **CANTU DI LI VARICEDDI**

Canto dei fanciulli per la Festa dell'Assunta Palermo

Nella sala Bernini di Roma, nel 1904, durante la conferenza: *“Canti e leggende della Conca d'Oro”* fu detto dal Favara, in relazione al canto: *“Ecco una soave rappresentazione del mito dell'Assunta, in un grazioso rito infantile: gruppi di ragazzi trasportano per le vie di Palermo, in Agosto, piccole bare (variceddi) con piccole Assunte, come bambole sacre e cantano in gara, alternandosi, una serie di strofe in cui viene glorificata la purissima vergine”*.

Il brano nel Corpus è titolato: *“Cantu di li variceddi”*, mentre nel II° volume: *Canti della terra e del mare*, lo titola: *“Processione di li variceddi”*.

Fu raccolto dal Favara, nel maggio del 1903, dalla voce di alcuni ragazzini che trasportavano le piccole vare.

Ha una struttura musicale *“ipolidia”* ed una armonizzazione *“modale”*.

*Corpus di musiche popolari siciliane: n° 629*  
*Vol. II° - Canti della terra e del mare pag. 83*



## **PROCESSIONE DI LI VARICEDDI**

*Canto dei fanciulli per la Festa dell'Assunta Palermo*

Coro: Di l'arca di Noe,  
di l'arca triunfanti,  
Maria 'mmezzu li Santi  
'ncelu si nn'acchionò

Coro maschile: E ACCHIANONI !!!  
Di tutta la citati  
Siti vui rigina bedda  
Siti vui la palummedda  
Di l'arca di Noè

Coro maschile: DI NOE' !!!  
Sutta li vostri peri  
Ci sta 'na mezzaluna,  
siti rigina e patruna  
di tutta la città.



## **CANTO DI BAMBINI DI MAGGIO**

Racalmuto (Agrigento)

Questo canto si trova al n° 720 del “Corpus” del Favara, non fa parte del gruppo dei canti religiosi, bensì dei giochi, raccolti dall'autore.

*Non sono molte le notizie relative a questa melodia, si sa soltanto che proviene da Racalmuto prov. di Agrigento e che probabilmente in origine veniva cantato da pellegrini che si recavano in visita presso la Madonna di Trapani, nel mese di Maggio.*

Il canto è costituito da due parti:

- la prima come struttura musicale “*ipodorica (o eolica)*” ha un'armonizzazione “*gregoriana*”
- la seconda come struttura musicale “*dorica*”, fa riferimento ad una filastrocca che i bambini cantavano per le strade.

*Corpus di Musiche Popolari Siciliane n° 720*



## CANTO DI BAMBINI DI MAGGIO

*Racalmuto (Agrigento)*

1 -

Di 'nTrapani passau Maria di Gesu,  
'ncoddu li marinara la purtaru,  
li muniacheddi subitu scinneru,  
lu velu a Maria c'arrialaru.

'Ntinti 'ntinti la campanedda  
vannu annannu li virgineddi  
vannu annannu 'cu Maria  
vannu ricennu la litania.

2 -

Maria ci arrispunniusutta lu velu  
“Figghi vi binidicu e mi 'nni vaiu  
e mi 'nni vaiu a li finestri 'ncelu  
unni lu Pararisu è tuttu d'oru.

'Ntinti 'ntinti la campanedda  
vannu annannu li virgineddi  
vannu annannu 'cu Maria  
vannu ricennu la litania.

*(Litania Palermitana)*

Bellu ciuri c'è la funtana  
ni cugghiemu 'nu mazziteddu,  
'u purtamu a la mamma bedda,  
Mamma bedda di 'stu pittuzzu  
Va alalò Figghiu Gisuzzu  
iddu chianci ca lu voli  
Bambineddu arrobba cori

'Ntinti 'ntinti la campanedda,  
vannu annannu li virgineddi,  
vannu annannu 'cu Maria,  
vannu ricennu la litania.

*(finale)*



## **CANTO RELIGIOSO**

(Sortino prov. di Siracusa)

Pochissimo c'è da dire, storicamente, su questo splendido canto.

Fa parte della raccolta del Favara e si trova nel 4° volume “Canti della terra e del mare” ed è l'unico raccolto da Ottavio Tiby, genero del Favara anch'egli fine musicista ed etnomusicologo.

**E' un canto paraliturgico per intercedere a favore delle anime del Purgatorio**

Ha una struttura musicale “*lidia*”, e un'armonizzazione “*gregoriana*”.

***Volume IV*• - “Canti della terra e del mare” pag. 50**





## **CANTO RELIGIOSO**

*Sortino (Siracusa)*

1. Genti vui la chiu' divota  
vui ca siti a Diu chiu' cari,
2. Nun lassati chiu' pinari  
st'animuzzi in verità.
3. Comu gridanu sintiti,  
comu chiancinu, mischini,
4. Fannu all'occhi du' lavini  
dumannannu carità





## MADONNA DI MEZZ'AGOSTO

(Nicosia Prov. di Enna)

Fu dettato al **Favara** a Palermo da *Orazio Gulotta* nel Luglio del 1905.

Fa parte della raccolta *Corpus di Musiche Popolari Siciliane*

*Nasce come canto femminile, in origine, successivamente, però, venne cantato da tutti, durante la Processione della Madonna di Mezz'Agosto.*

Come introduzione si è adottato un “rosario” di Montalbano d'Elicona (Catania).

Il canto è costituito da due strutture musicali:

- la prima appartiene al gruppo “*dorico*”, mentre la seconda appartiene al gruppo “*frigio*”

L'armonizzazione è “*modale*”.

### *Madonna di mezz'Agosto*

**Corpus di Musiche Popolari Siciliane n° 635**

### *Rosario*

**Corpus di Musiche Popolarti Siciliane n° 619**



## MADONNA DI MEZZ'AGOSTO

*Nicosia (Enna)*

1. Lu quinnici d'austu  
e Maria 'ca 'ncelu torna

Amati virgineddi  
la Santa purità.  
Ah....Ah....

2. Truvai lu niru  
ci sunnu l'ova di l'onestà.  
Truvai lu niru  
ci sunnu l'ova di l'onestà.

3. Chista è la nascita  
Chista è la nascita  
Chista è la nascita di l'onestà





## RUSARIU

*Zafferana Etnea (Catania)*

Canto raccolto dal Favara intorno al 1905, a Zafferana Etnea (prov. di Catania). Preghiera cantata, quindi a Zafferana Entnea, in C/da Pisano, ma anche a Montalbano d'Elicona, in prov. di Catania.

Questa splendida **AVE MARIA**, in lingua siciliana è di una suggestione travolgente. Durante la sua esecuzione traspare tutta la devozione e l'intimo misticismo che il Popolo Siciliano ha sempre avuto nei confronti della “*Matri di Diu*”.

Questo è un altro dei canti che è stato armonizzato da Ottavio Tiby, e si trova nel 3° vol. “*Canti della terra e del mare*”.

Ha una struttura musicale “*dorica*” ed un'armonizzazione “*gregoriana*”  
(*con molta cautela si può annoverare nelle forme liriche prosodiche, dell'antica Grecia*).

***Corpus di Musiche Popolari Siciliane n° 616***  
***Vol. 3° - Canti della terra e del mare pag. 99***



## RUSARIU

*Zafferana Etnea (Catania)*

Diu vi sarvi, Maria china di grazi,  
'u Signori è cu vui;  
Vui siti biniditta 'ntra li donni,  
e binidittu lu fruttu 'u vostru ventri Gesù.

Santa Maria, Matri di Diu,  
priati pi' nui, li piccaturi,  
ora e nill'ura nostra morti,  
e accussì sia!



## 'RAZIONI DI SANTA MARINA

*Leggenda di Santa Marina  
Quartiere della Kalsa (Palermo)*

Questo canto lo **Favara** lo raccolse nell'Agosto del **1903** dalla viva voce di una ricamatrice di Palermo **Francesca Camarda**, ved. **Merlino**, detta "**a za' Cicca**", la quale diceva del canto: "*Chistu mancu nuddu lu sapi*", a dimostrazione del fatto che il brano era già antico a quel tempo.

Nella tradizione popolare siciliana, la leggenda di molti Santi veniva cantata sotto il nome di "**Razioni**" e proprio questa dedicata a Santa Marina è stata oggetto di particolare menzione, nella Conferenza "**Canti e leggende della Conca d'Oro**", tenuta dal Favara, come si è già detto, nel **1904** a *Roma*, il quale diceva: "*L'orazione di Santa Marina ci dà un esempio di quel candore femminile, che per tutti noi ha un sì alto valore sociale*".

Il canto ha una struttura musicale "*ipodorica o eolica*" e un'armonizzazione "*modale*".

E' la leggenda del pudore, in cui l'incantevole riserbo dell'eroina forma la causa del suo martirio.

**Marina** travestita da monaco, andò ad abitare col padre in convento, dove prese il nome di **Fra' Marino**.

Il padre le morì ed ella rimase sola in convento, col suo travestimento ed il suo segreto.

*"Povera virginedda sfortunata  
di patri e matri, orfana 'nnucenti!"*

La storia è lunga, però c'è da dire che **Santa Marina** è diventata Santa per la sua umiltà e benevolenza verso il prossimo.

**Corpus di Musiche Popolari Siciliane n° 695**  
**Vol. 3° - Canti della terra e del mare pag. 79**



## 'RAZIONI DI SANTA MARINA

*Leggenda di Santa Marina  
Quartiere della Kalsa (Palermo)*

'Nnomu di Patri e Figghiu,  
dunami 'razia di Santa Marina:  
'ca iu la storia vi cuntù d'un gigghiu,  
miraculu di la 'razia divina.

Nasciu Marina graziusamenti;  
Essennu picciula so' matri muriu;  
So' patri a la so' spusa amaramenti  
Cu lacrimi di cori la chianciu.

Marina la cunsigna a' so' parenti,  
e iddu 'nt'un cunventu si 'nni ju  
pi lassari a lu munnu e li piccati  
e serviri Gesù, summa buntati.

*(2 volte e finale)*





## CANTU DI LU SS. SACRAMENTU

*Troina (Enna)*

E' un canto della Provincia di Enna, più precisamente di **Troina**.

E' stato dettato al Favara a Palermo da Orazio Gulotta, tra il 1901 e il 1905, e fa parte dei *venti brani* dettati all'autore.

***“Si cantava dietro il Sacramento, quando usciva la Comunione”***

La straordinaria somiglianza di questo brano con alcune cadenze gregoriane, in special modo con la cadenza conclusiva della cerimonia serale della benedizione, ci fa intuire quanto il Popolo Siciliano attingesse e modificasse a suo piacimento, tutto ciò che la musica, cosiddetta “colta”, gli propinava, modellando melodia e poesia, secondo la più profonda e genuina anima popolare, esempio di grande devozione e libertà di espressione religiosa.

Il canto ha una struttura musicale “*dorica*” ed un'armonizzazione “*modale*”.

***Corpus di Musiche Popolari Siciliane n° 614***



## CANTU DI LU SS. SACRAMENTU

*Troina (Enna)*

E lodamu ogni momentu  
Ma lu Santissimu o Sacramentu

E lodatu e sempri sia  
E la purissima Matri Maria

E lodamu in ogni istanti  
Di Gesù lu cori amanti

E lodamu a tutti l'uri  
Lu nostru Diu pruttitturi!

A m e n !

*(Finale)*



## 'RAZIONI DI SAN STANSILLAU O STANISLAU

Palermo

Questo brano è stato raccolto dal Favara nel **1905**, dalla viva voce di Francesca Camarda, detta “**a za' Cicca surda**” e dal violinista cieco Sig. **Sottile**, di Palermo. La presente versione musicale è la risultante dei due canti raccolti.

Gli esecutori dicevano del brano che era molto antico e loro lo avevano imparato dalle loro nonne.

Nella Conferenza “*Canti e leggende della Conca d'Oro*”, nel 1904 a Roma, il Favara riporta di questo canto:

*“Questa è la sola melodia del genere che ho potuto ritrovare intera ed organica, forse perché oggettivata in una leggenda cristiana. “Razioni di San Stansillau o Stanislau è la leggenda di un giovane che rinuncia alla vita, per viverla in Gesù, o meglio morire in Lui.*

*E' il canto della madre che piange il figlio morto”.*

Il canto ha una struttura musicale “*dorica*” ed un'armonizzazione “*modale*”.

*Corpus di Musiche Popolari Siciliane nn° 682-683*

*Vol. 1° - Canti della terra e del mare pag. 110*

*(in questo Vol. 1° è armonizzato il canto n°683)*



**'RAZIONI DI SAN STANSILLAU O  
STANISLAU**

*Palermo*

Si maravigghia e si maravigghiau!  
Di tridici anni la tonaca pigghiau!  
“Partiti figghiu, tu parti contenti!  
“e nun pinsari né amici, né parenti.  
“Tu pensa a Gesù ma'nnipotentì,  
“stu munnu è vanu e 'nun guarisci nenti”.

Partiu lu Santu e a Tunisi arrivau,  
e di Gesù la tonica pigghiau;  
E a Jnnaru malatu si curcau,  
e a Frivaru all'otra vita passau.  
E la littra a la matri arrivau,  
allura dissi: “Me figghiu muriu”.



L'esecuzione dei canti paraliturgici è terminata,

si ringrazia l'*Autorita' Comunale* che ha ospitato il “**COR O CITT A' di Trapani**” e la *Provincia Regionale di Trapani* che ha creduto opportuno sostenere il sodalizio, per quello che ha sempre dimostrato e dimostra sul nostro territorio con il lavoro di ricerca nella tradizione popolare siciliana.

Il Concerto di Natale e' stato diretto dal **M° Agostino Giacomazzo**, che coadiuvato dai musicisti **Peppe De Caro** (*flauto dolce*), **Matteo Gagliano** (*organo*), **Enzo Caruso** (*violino*), **Elio Pinco** (*mandolino*), **Salvatore Perniciaro** (*basso*), **Rino Pinzino** (*fisarmonica*), **Gaetano Coppola** (*flauto*), **Silvana Acquaviva** (*percussioni*), e tutti i coristi, che hanno saputo dare le emozioni giuste, al pubblico presente, nell'eseguire i brani paraliturgici,

Si ringrazia il Parroco di questo splendido luogo di culto che ha dato l'opportunita' al “**COR O CITT A' di Trapani**” di esibirsi, e si ringrazia inoltre, il pubblico presente, che con molta parsimonia ha ascoltato puntiglioso ed attento, consapevole di essere davanti ad un Gruppo di cantori dilettanti, ma che con il loro impegno hanno dimostrato una grande professionalità.

Si spera, infine, che questo Concerto di Natale non rimanga fine a se stesso, poiché il lavoro di questo Gruppo non venga vanificato e ci auguriamo che le Amministrazioni Comunali e gli Enti Locali, focalizzino questo binomio socio culturale, quale matrice di tradizione popolare della nostra terra.

“**coro citta' di trapani**”

*Il Presidente*  
*Pietro Romito*



Stampato da:

Copynet

2009